



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

VOGLIO ENTRARE DA MIA MOGLIE

Dal Libro dei Giudici (Gdc 15,1-8)

¹ Dopo qualche tempo, nei giorni della mietitura del grano, Sansone andò a visitare sua moglie, le portò un capretto e disse: “Voglio entrare da mia moglie nella camera”. Ma il padre di lei non gli permise di entrare ²e gli disse: “Credevo proprio che tu l’avessi presa in odio e perciò l’ho data al tuo compagno; la sua sorella minore non è più bella di lei? Prendila dunque al suo posto”. ³Ma Sansone rispose loro: “Questa volta non sarò colpevole verso i Filistei, se farò loro del male”. ⁴Sansone se ne andò e catturò trecento volpi; prese delle fiaccole, legò coda a coda e mise una fiaccola fra le due code. ⁵Poi accese le fiaccole, lasciò andare le volpi per i campi di grano dei Filistei e bruciò i covoni ammassati, il grano ancora in piedi e perfino le vigne e gli oliveti. ⁶ I Filistei chiesero: “Chi ha fatto questo?”. La risposta fu: “Sansone, il genero dell’uomo di Timna, perché costui gli ha ripreso la moglie e l’ha data al compagno di lui”. I Filistei salirono e bruciarono tra le fiamme lei e suo padre. ⁷Sansone disse loro: “Poiché agite in questo modo, io non la smetterò finché non mi sia vendicato di voi”.

⁸Li sbatté uno contro l’altro, facendone una grande strage. Poi scese e si ritirò nella caverna della rupe di Etam.

Il capitolo precedente si concludeva con la narrazione delle conseguenze dell'imbroglio dell'indovinello: Sansone, adirato, tornava alla casa di suo padre, mentre la moglie veniva data in sposa ad un suo concittadino. Sembrava dunque che tutto si fosse concluso. [1] **Dopo qualche tempo:** וַיְהִי מִיָּמַיִם *wayehy myyamym*, il tempo trascorre e Sansone sembra aver dimenticato l'ira verso sua moglie. **Mietitura del grano:** בִּימֵי קְצִיר־חֹטִיִם *bime qetzir khitym*, siamo quindi nella tarda primavera, evidentemente è cambiata la stagione e certamente sono passate alcune settimane. **Visitare:** וַיִּפְקֹד *wayifqod*, il verbo indica fare visita, donare attenzione, prendersi cura. Per Sansone dunque è come se tutto fosse normale, l'ira è passata e va a far visita alla moglie. **Sua moglie:** אֶת־אִשְׁתּוֹ *'et 'ishto*, per lui essa è ancora sua moglie, non pensa neppure che quanto successo possa aver cambiato le cose. **Le portò un capretto:** בְּגִדֵי עִזִּים *bigdi 'izim* “con un cucciolo di capra”, giustamente le porta anche un piccolo dono, forse per cortesia, forse in segno di riappacificazione. **Nella camera:** הֶחְדָּרָה *hekhadrah*, vuole dunque entrare nella camera nuziale dove si trova la sua sposa. **Non gli permise di entrare:** וְלֹא־נָתַנּוּ אָבִיהָ לְבוֹא *welo' netano 'aviyha lavo'*. Per il suocero è chiaro che il matrimonio con Sansone è concluso e che la figlia è ormai legittimamente sposata con un altro. Non esiste quindi possibilità che i due si incontrino. [2] **L'avessi presa in odio:** כִּי־שָׂנְאָה שְׂנֵאתָהָ *ki sano' sane'tah* “che odiare la hai odiata”. Il padre di lei vuole giustificare il fatto di non lasciar entrare Sansone nella stanza della figlia: in base alle azioni di lui, al suo ritorno alla casa del padre, era sembrato che egli avesse ripudiato la figlia. **Al tuo compagno:** לְמִרְעֶךָ *lemere'ekha*, riprende il termine del racconto precedente: uno di coloro che erano stati affiancati a Sansone per accompagnarlo nel matrimonio. Nel giro di poco tempo dunque il padre aveva trovato un nuovo sposo per la figlia. **Sorella minore:** אַחֹתָהּ הַקְּטָנָה *'akhotah haqtanah*. Il padre desidera però trovare un compromesso con il “genero”. Se da una parte è impossibile che Sansone torni dalla propria moglie, dall'altra gli può essere offerta un'altra. **Più bella di lei:** טוֹבָה מִמֶּנָּה *tovah mimmeneh* “più buona di lei”. Il padre è un bravo mercante e cerca di far vedere a Sansone i benefici che avrebbe da questo scambio: le doti (estetiche) della minore sono migliori. Sansone ha si perso per sempre la sua moglie, ma ha ora la possibilità di riceverne in cambio una migliore. **Al suo posto:** תַּחֲתֶיהָ *takhteyah*. Prob. vuole qui intendere che la riceverebbe “gratuitamente”; sarebbe solo uno scambio di persona, in cui Sansone non solo non perderebbe nulla, ma addirittura riceverebbe gratuitamente qualcosa di meglio. [3] **Loro:** לָהֶם *lahem*. Non sappiamo esattamente a chi si riferisca questo pronome: forse al padre e a tutta la sua famiglia, forse a tutti i filistei. Certo è che la risposta di Sansone non è personale, ma più generale. **Questa volta:** הַפְּעָם *hapa'am*. Sansone vuole sottolineare che se la volta precedente (quella dell'indovinello) egli non poteva dimostrare la colpa dei filistei (che essi cioè avevano imbrogliato), la cosa è però diversa in questa occasione. **Non sarò colpevole:** נִקְיֵתִי *niqeti* “sono pulito/innocente”. Sansone dichiara che in questo caso non può essergli data alcuna colpa: i filistei sono colpevoli del tradimento della sua fiducia e per questo ne dovranno pagare le conseguenze. Filistei: la colpa dunque del padre di sua moglie viene vista come colpa collettiva di tutto il popolo. **Se farò:** כִּי־עָשָׂה *ki 'oseh* “poiché faccio”,

non si tratta quindi di un'ipotesi, ma di un annuncio vero e proprio. **Del male:** עָמָם רָעָה *'imam ra'ah*. Non specifica esattamente quali siano le sue intenzioni, ma preannuncia un'azione punitiva (violenta) come risposta all'affronto subito. [4] **Catturò:** וַיִּלְכֹּד *wayilkod*. Sansone desidera vendicarsi in maniera forte e per questo inventa un piano complesso. **Trecento volpi:** שְׁלוֹשׁ מְאוֹת שׁוּעָלִים *shlosh me'ot shu'alim*. Come spesso nei racconti su Sansone i numeri sono esagerati proprio per mostrare la forza divina che è in lui. Radaq sostiene che le volpi ritornino indietro e per questo potevano incendiare un'area più ampia. Sansone avrebbe detto: le volpi tornano indietro come i filistei sono tornati indietro dalla loro promessa. **Fiaccole:** לִפְדִּים *lapidym*. Sono pezzi di legno facilmente infiammabili, forse impregnati di bitume in modo da mantenere il fuoco a lungo. **Coda a coda:** וַיִּפֶּן זָנָב אֶל-זָנָב *wayepen zanav el zanav* "fece girare coda a coda". Dunque Sansone ha messo tutte le code delle 300 volpi in un'unica direzione e le ha poi legate insieme (forse in modo che non si separino). Dalla fine del verso si intuisce che le volpi sono legate a due a due e non tutte insieme. **Fra le due code:** בֵּין-שְׁנֵי הַזְּנָבוֹת בְּתוֹךְ *ben shne vzhnavot betavekh*. Legata in mezzo alle due code mette una torcia. In questa maniera le 150 coppie di volpi possono distruggere molti campi di grandi dimensioni. [5] **Campi di grano:** בְּקָמֹת *beqamot*. Il termine indica il grano maturo (come ci è stato detto all'inizio del racconto siamo nel periodo della mietitura). **Covoni ammassati:** מִגְדִּישׁ *migadish*. Il fuoco brucia per primi il grano già raccolto ed ammassato in covoni. **Grano ancora in piedi:** וְעַד-קָמָה *we'ad qamah*. Si tratta dello stesso termine usato prima al pl. per indicare i campi di grano. Si tratta del grano maturo ma non ancora raccolto. **Le vigne e gli oliveti:** וְעַד-כֶּרֶם זֵיתָה *we'ad kerem zayit* "fino alle vigne di olivi". Non solo il grano è distrutto, ma anche gli altri prodotti della terra. Non si comprende se il termine indichi un oliveto o se sia una forma poetica per indicare sia le vigne che le olive. La distruzione dei campi dei filistei è quindi totale. [6] **I Filistei:** evidentemente non sono stati colpiti solo gli abitanti di Timna, ma, in certo senso, l'intero popolo. **Genero dell'uomo di Timna:** חַתָּן הַתִּמְנִי *khatan hatimny*. Sansone viene messo in relazione con il suocero (il quale è visto come responsabile). **Ripreso la moglie:** in un certo senso il gesto di Sansone è giustificato dall'azione del suocero. **Bruciarono:** וַיִּשְׂרְפוּ *waysrefu*. Come Sansone ha bruciato le messi, così avviene alla moglie e al suocero di Sansone. Interessante notare che è la stessa punizione che era stata prospettata alla donna per farle imbrogliare Sansone. [7] **Agite in questo modo:** אַם-תַּעֲשׂוּן כֹּזְאוֹת *'im ta'asun kazo'ot* "se avete fatto così...". Il versetto è di difficile comprensione, forse può essere letto: Siccome avete agito male bruciando mia moglie e mio suocero, allora non fermerò la mia vendetta alla distruzione delle messi, ma proseguirò. [8] **Uno contro l'altro:** שׁוֹק עַל-יָרֵךְ *shoq 'al yarekh* "coscia su anca". Con un'immagine iperbolica Sansone viene descritto sbattere i filistei uccidendoli. **Ritirò:** compiuta la sua vendetta, Sansone si ritira in un luogo deserto.

www.santospiritomerano.it

Signore,
illumina i nostri cuori,
perché possiamo
agire
scondo la Tua volontà. Amen